

OBIETTIVO CRESCITA

L'AGENDA DEL GOVERNO

1 INTRODUZIONE

2 L'AZIONE PROGRAMMATICA DEL GOVERNO

2.1 La riforma dello Stato

2.1.1 La finanza pubblica e il fisco

2.1.2 Una Pubblica Amministrazione efficiente e vicina ai cittadini

2.1.3 La razionalizzazione del sistema delle Autonomie territoriali

2.1.5 Più legalità e più sicurezza

2.1.6 Semplificare per crescere

2.1.7 Una Difesa moderna

2.1.8 Servizi pubblici locali

2.2 Crescita e rinnovamento della società a vantaggio delle generazioni future

2.2.1 Liberalizzazioni e concorrenza

2.2.2 Modernizzazione del mercato del lavoro

2.2.3 Attuazione dell'agenda per la crescita sostenibile

2.2.4 Agenda digitale

2.2.5 Scuola, Università, Ricerca

2.2.6 Governo del territorio e ambiente

2.2.7 Beni culturali

2.2.8 Salute

2.2.9 Equità, pari opportunità e famiglia

2.2.10 Una diplomazia più forte per la crescita del Paese

2.2.11 Internazionalizzazione ed export

2.2.12 Immigrazione, cooperazione internazionale ed integrazione



Introduzione

Il Governo è entrato in carica il 17 novembre 2011, nel momento di maggior gravità della crisi economica e finanziaria, come **governo di “impegno nazionale”** sostenuto dall'appoggio di una larga maggioranza parlamentare che, per quanto divisa da impostazioni programmatiche diverse, ha avvertito la responsabilità comune di promuovere politiche di risanamento e di riforma nell'interesse generale del Paese.

In linea con il mandato affidatogli dal Parlamento, il governo ha improntato la sua azione su una **strategia** volta ad assicurare la tenuta dei conti pubblici, ridurre il debito, e aggredire i principali fattori di debolezza strutturale dell'economia italiana per una crescita sostenibile. Tale strategia si è imperniata lungo i **tre obiettivi prioritari di rigore, crescita ed equità**.

Come primo passo è stato deciso un intervento di urgenza per correggere le dinamiche della finanza pubblica e porre il debito su una traiettoria sostenibile di rientro, in linea con gli obiettivi richiesti dalle istituzioni europee nel quadro del Patto di stabilità e di crescita.

Sono seguiti in rapida successione interventi diretti a rimuovere i **fattori strutturali** che nel corso degli anni hanno compresso il potenziale di crescita del Paese: con il Cresci-Italia, il Semplifica-Italia, la riforma del mercato del lavoro e il Decreto sviluppo è stato aumentato il grado di **concorrenza e apertura nel mercato** dei prodotti e dei servizi, **ridotto il peso della regolazione** e delle norme sulle imprese e sui cittadini, sono state riformate le istituzioni del **mercato del lavoro**, accelerate le procedure per costruire **opere infrastrutturali** e promossa una **economia basata sull'aumento della competitività delle imprese, sull'innovazione tecnologica e la conoscenza, sull'internazionalizzazione** e sulla **sostenibilità ambientale**. Una particolare attenzione è stata dedicata al più rapido ed efficace uso dei fondi strutturali europei nel Sud, grazie ad un'opera di riprogrammazione basata sul **Piano di azione coesione**.

Infine il governo ha avviato un'azione di **riqualificazione della spesa pubblica e di ridefinizione del perimetro dello Stato** (spending review), che ha toccato le modalità di acquisto di beni e servizi da parte dell'amministrazione, le dimensioni e la retribuzione del personale della funzione pubblica, la riorganizzazione delle amministrazioni territoriali e l'avvio di un processo di dismissione di beni di proprietà pubblica.

Trama di fondo del programma di governo è stata **l'agenda di politica europea**, con l'obiettivo di trasformare l'Italia da elemento di debolezza e di rischio per l'integrità dell'area euro a protagonista attivo dell'uscita dalla crisi. In questo senso il governo è stato tra i promotori della costituzione di strumenti di risoluzione delle crisi finanziarie



degli Stati membri dell'area euro (firewalls), e dell'avvio di un percorso di crescita che a livello europeo accompagnasse il rispetto della disciplina fiscale.

La gravità della situazione e la necessità di uscire rapidamente dall'emergenza ha richiesto numerosi interventi legislativi spesso con carattere di urgenza: il governo ha adottato **84 provvedimenti** di cui 26 decreti legge, 17 disegni di legge, 41 disegni di legge di ratifica di accordi internazionali, con ricorso frequente al voto di fiducia imposto dalle circostanze eccezionali.

Tutti gli interventi legislativi, tuttavia, anche quando diretti a risolvere problemi immediati, hanno cercato di tener conto degli **effetti a lungo termine**, in una prospettiva di coerenza con gli obiettivi strutturali di modernizzazione dell'economia. Analogamente, seppur nei tempi stretti imposti dalle circostanze, il governo ha ricercato la **consultazione delle parti sociali** e delle autonomie locali come base per migliorare la qualità delle politiche pubbliche, nel rispetto dell'autonomia di decisione dell'esecutivo e del ruolo del Parlamento. Il governo ha sempre cercato di valorizzare la collaborazione attiva degli enti territoriali nella gestione pubblica, alla ricerca di maggiore efficienza, coordinamento e funzionalità. Un risultato positivo si è realizzato in particolare nella programmazione ed esecuzione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, nella rappresentanza e promozione degli interessi economici italiani all'estero e nella gestione della politica per il turismo.

Il governo è consapevole di aver richiesto a tutte le componenti della società civile, ai cittadini, alle parti sociali, così come ai partiti politici, sforzi considerevoli nell'accettare cambiamenti anche radicali nel tradizionale funzionamento del rapporto pubblico/privato, esercitando il predominante interesse pubblico rispetto ad esigenze particolari ancorché legittime. E riconosce con soddisfazione che la risposta è stata un'ampia assunzione di **consapevolezza e responsabilità**, dando così il segnale di uno scatto di **orgoglio nazionale** e della volontà di **rinascita del Paese**.

Determinante per ottenere questo risultato è stato l'accento che il governo ha voluto costantemente porre sul **rispetto delle regole** come base per la credibilità dell'azione dello Stato e dell'etica dei rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini. Per esempio, in assenza dell'azione determinata e rigorosa di **contrasto dell'evasione fiscale**, di rifiuto della logica dei condoni, di repressione del lavoro nero e di lotta alla corruzione che il governo ha posto in essere, i cittadini avrebbero molto difficilmente potuto accettare i sacrifici che il risanamento dell'economia ha imposto.

Anche la rappresentazione costante e trasparente della **politica europea** condotta dal governo ha costituito un elemento di coinvolgimento dell'opinione pubblica nelle scelte difficili che si sono dovute operare. I passi condotti dal governo nella sua azione di politica europea hanno dimostrato l'ottica di iniziativa e di proposta attiva piuttosto che di europeismo passivo o di protesta tardiva contro decisioni sgradite, e hanno pertanto



costituito un fattore determinante nella comprensione e accettazione delle misure adottate, in quanto sono stati percepiti essere nell'interesse precipuo dell'Italia stessa.

L'azione di riforma di questi mesi ha raccolto il **giudizio favorevole da parte delle principali istituzioni internazionali**, dall'OCSE al Fondo Monetario internazionale, e della Commissione europea. Le varie direttrici di riforma hanno aperto una serie di cantieri che dovranno essere continuati e ulteriormente sviluppati con le azioni programmate per i prossimi mesi in continuità con la strategia impostata dal governo.

Come indica il Piano Nazionale di Riforma presentato dall'Italia nel quadro del semestre europeo 2012, e come sottolineano anche le raccomandazione che, su questa base, sono state formulate dal Consiglio europeo all'Italia, il cuore del problema italiano è come creare **crescita sostenuta e sostenibile**, in un contesto in cui i margini per stimoli espansivi della spesa pubblica sono limitati. Né si può sperare di aumentare la crescita comprimendo i salari e competendo sul prezzo con economie emergenti a basso costo di lavoro e minore tutela di diritti sociali. La via maestra è quella di inserire in un sistema ingessato **più efficienza, più produttività, più competitività**. Nei prossimi mesi, la sfida sarà di rafforzare la strategia iniziata al fine di sollecitare le principali leve del sistema economico nazionale **accrescendo la produttività e aprendo nuove opportunità di impresa e lavoro secondo gli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020**.

In questo quadro il primo campo di intervento sarà l'avvio di un programma di radicale innovazione tecnologica del Paese, attraverso l'applicazione –secondo anche quanto previsto in sede comunitaria – dall'Agenda Digitale.

Un ulteriore elemento di stimolo allo sviluppo sarà rappresentato dai provvedimenti per creare, anche in Italia, un contesto favorevole alla **nascita di nuove imprese start up**. Ulteriori provvedimenti riguarderanno un considerevole **pacchetto di semplificazioni** procedurali e autorizzative per le imprese e la **facilitazione di investimenti diretti esteri** verso il nostro Paese, così da favorire nuovi insediamenti produttivi internazionali sul nostro territorio.

Inoltre il Governo intende condurre un'ampia consultazione in materia, così da concludere l'iter procedurale della **Strategia Energetica Nazionale**. Altro significativo strumento di razionalizzazione e sviluppo territoriale sarà la definizione del **Piano Aeroporti** che, dopo una fase di consultazione pubblica, sarà approvato entro fine anno.

Un campo d'azione altrettanto importante è costituito dal programma di **liberalizzazioni**. Vanno coerentemente attuate quelle già avviate e ne devono essere promosse altre in altri settori. Occorre creare spazi nuovi per la crescita di autonome iniziative private, attualmente bloccate o rese interstiziali da una presenza pubblica invadente e spesso inefficiente (si pensi, a esempio, al settore postale; ai beni culturali e alla sanità). In secondo luogo deve proseguire l'attività di drastica riduzione degli oneri amministrativi e



la **semplificazione** degli adempimenti, anche nel settore fiscale. Inoltre è di particolare importanza per il nostro paese impostare una più efficiente **politica energetica** che aumenti la sicurezza degli approvvigionamenti e contenga il divario di costi per cittadini e imprese rispetto a quelli di altri Paesi dell'Unione, e il governo intende condurre un'ampia consultazione in materia.

Allo stesso modo, il perseguimento del risanamento finanziario contribuirà esso stesso a dare spazio alla crescita. Ottenere il **pareggio di bilancio e aggredire lo stock del debito pubblico** libererà risorse e capitali che potranno indirizzarsi all'investimento e rivitalizzare la domanda. Nei prossimi mesi l'azione di governo si incentrerà in particolar modo sulla riduzione del debito pubblico, in particolare mettendo in atto gli strumenti creati per procedere alla valorizzazione e successiva dismissione del patrimonio dello Stato, sia degli immobili che delle partecipazioni pubbliche. Una particolare attenzione sarà dedicata ad affrontare gli effetti sociali della crisi e gestire il processo di ristrutturazioni industriali in atto.

L'avvio di nuove iniziative è stato l'elemento caratterizzante nella prima parte dell'azione di governo. Nei prossimi mesi una forte attenzione sarà anche dedicata all'attuazione delle politiche sin qui impostate e al loro completamento con le necessarie misure regolamentari e di implementazione, nel confronto con le istituzioni locali attraverso la comunicazione continua ai cittadini.

2 L'azione programmatica del Governo

2.1 LA RIFORMA DELLO STATO

2.1.1 La Finanza pubblica e il fisco

La situazione di emergenza ha imposto interventi sul fronte delle entrate con conseguente aumento della pressione fiscale (Decreto Salva Italia) ma con maggiore orientamento alla componente patrimoniale (IMU e tassazione beni di lusso). La riforma della previdenza, con l'immediata applicazione del metodo contributivo, ha consentito di rendere sostenibile il sistema pensionistico, tenendo conto dell'evoluzione socio-demografica del Paese. **Per i prossimi mesi resta fermo l'impegno di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 in termini strutturali**, come indicato dal Governo nel Documento di economia e finanza.

Azioni in programma

- Predisposizione del **disegno di legge rinforzata attuativa della modifica costituzionale sul fiscal compact** che disciplina il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri per assicurare il pareggio di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico.



- Presentazione della **Nota di aggiornamento del Def** e del **disegno di legge di stabilità e il disegno di legge del bilancio dello Stato**.
- Adozione di misure finalizzate alla **revisione delle agevolazioni fiscali-contributive** e alla **razionalizzazione dei trasferimenti** in favore delle imprese.
- **Approvazione del disegno di legge di delega fiscale e dei decreti attuativi**, per dare maggior certezza al sistema tributario, **limitare i fenomeni di erosione fiscale** e migliorare i rapporti con i contribuenti.
- Proseguire nel **contrasto all'evasione e all'elusione**
- Riforma del **catasto dei fabbricati**, con invarianza del livello di imposizione.
- **Avvio del programma di dismissioni** attraverso fondi di investimento ai quali verranno conferite **proprietà mobiliari ed immobiliari pubbliche**, finalizzate alla **cessione delle partecipazioni** azionarie detenute dallo Stato nelle società Sace, Fintecna e Simest.

2.1.2 Una Pubblica amministrazione più efficiente e vicina ai cittadini

In coerenza con le riforme introdotte recentemente, la priorità è rendere la Pubblica Amministrazione più snella ed efficiente, orientata ai risultati ed attenta alle esigenze dei cittadini e delle imprese. Nel contesto della *spending review*, particolare attenzione è stata data alla **razionalizzazione dell'organizzazione della funzione pubblica**, attraverso la riduzione degli uffici e del personale. Questo processo prevede la soppressione e il riordino di alcuni enti pubblici.

Azioni in programma

- **Attuazione** e monitoraggio delle **semplificazioni** per i cittadini e le imprese decise con il “Semplifica Italia”
- Approvare in via definitiva il disegno di legge “**anticorruzione**”.
- **Adozione della seconda fase della spending review**, attuare la **revisione degli assetti organizzativi e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche centrali**, attraverso la **riduzione degli organici** (-20% per gli uffici dirigenziali, -10% per il personale non dirigenziale) e altri opportuni interventi. Nonché **sviluppare** sistemi di **valutazione della performance**, per gestire in modo efficiente le risorse assegnate, premiare il merito, orientare le priorità e coerentemente l’allocazione delle risorse.
- **Attivare il processo di mobilità del personale in eccedenza.**
- Armonizzare la **disciplina di riforma del mercato del lavoro privato con quella del lavoro pubblico.**

2.1.3 La razionalizzazione del sistema delle Autonomie territoriali

Il riordino delle province è il primo passo del percorso di razionalizzazione del sistema delle autonomie locali: entro la **fine del 2012** dovrebbe essere compiuto il **processo di riduzione del numero** e contestualmente saranno ridefinite e riallocate le funzioni. Dal 2014 saranno istituite le **Città metropolitane**. Coerentemente è stata razionalizzata l’amministrazione periferica dello Stato e, in particolare, la Prefettura-Ufficio territoriale del Governo.



Azioni in programma

- **Le articolazioni periferiche dello Stato dovranno riorganizzarsi secondo i territori delle nuove province e tutte le funzioni saranno esercitate da un unico Ufficio.**
- Individuare i compiti della Prefettura-UTG, connessi alle funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio.
- **Adottare l'atto legislativo di iniziativa governativa di riordino delle province** sulla base delle proposte di riordino regionali.
- **Razionalizzare il sistema delle competenze legislative regionali.**

2.1.4 Una giustizia più rapida ed efficace

Il miglioramento dell'organizzazione giudiziaria è una delle condizioni per **migliorare il servizio della giustizia per i cittadini e le imprese** e può comportare rilevanti risparmi di spesa. Questo processo si è articolato sia attraverso la revisione delle circoscrizioni giudiziarie dei tribunali (taglio di tutte le 220 sezioni distaccate di tribunali e soppressione di 31 tribunali al di sotto dei parametri previsti dalla delega); che attraverso la revisione degli uffici dei giudici di pace si arriverà al taglio di 674 uffici dei giudici di pace non circondariali. Per venire incontro alle esigenze del sistema imprenditoriale è stato istituito il **Tribunale delle imprese**; allo stesso tempo per migliorare la qualità della giustizia civile sono state proposte la nuova disciplina "filtro" dell'appello civile, la riforma della legge Pinto, e sono state estese le materie oggetto di media-conciliazione obbligatoria (condominio e RC auto).

Azioni in programma

- Si studierà una disciplina di regolamentazione delle **attività di lobbying**
- Approvazione da parte del Parlamento del **DDL, correttivo della legge n. 3/2012, in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento** del consumatore e dell'imprenditore non fallibile.
- Potenziare l'attuale impianto normativo del **processo telematico**, con particolare riferimento alle regole relative alla notificazione ed alla comunicazione informatiche nell'ambito del processo civile.
- Esaminare la possibilità di **forme di reclutamento straordinario per la Cassazione e per le Corti d'appello**, per incidere in misura efficace sull'arretrato civile pendente, in particolare al Sud dove sono più lunghi i tempi del processo civile.

2.1.5 Più legalità e più sicurezza

L'inasprirsi della crisi economica ha generato maggiori occasioni di criminalità, e questo ha spinto il Governo a varare una serie di provvedimenti specifici per garantire maggiore sicurezza. Sono stati stipulati **10 Patti per la sicurezza urbana e 86 protocolli di legalità**, ed è stato avviato il **Sistema Integrato per la mappatura interattiva dei reati**. Allo stesso tempo è stata incrementata la **collaborazione sul territorio per prevenire e contrastare i fenomeni criminali**. Infine è stato approvato in esame preliminare lo schema di decreto legislativo correttivo al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione antimafia.



Azioni in programma

- Proseguire il **coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza** per rafforzare la legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche.
- **Potenziare le banche dati**
- Promuovere la direttiva europea per l'applicazione del **principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di sequestro e confisca dei beni in assenza di condanna penale.**
- **Ottimizzare la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata,** attraverso il miglioramento delle dotazioni strumentali e organizzative dell'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati.
- Concentrazione di interventi per i giovani nelle stesse aree del Sud dove ha luogo l'azione contro la dispersione scolastica

2.1.6 Semplificare per crescere

Quando i vincoli di **bilancio non consentono di realizzare politiche di stimolo tramite la spesa pubblica, per rilanciare l'economia è necessario** aprire ancora di più il mercato alla concorrenza e liberare il sistema imprenditoriale dai vincoli normativi che lo soffocano. Ed è proprio in questa direzione che il Governo si è mosso fin dal suo insediamento avviando **un generale processo di riforma delle attuali discipline delle attività economiche.**

Per quanto riguarda le semplificazioni, molti provvedimenti attuati nei mesi scorsi sono già operativi: i poteri sostitutivi (se l'amministrazione non conclude la "pratica" nei tempi stabiliti, ci si può rivolgere direttamente al dirigente che deve risolvere la pratica in modo rapido); **cambio di residenza in tempo reale; i nuovi documenti di identità scadono il giorno del compleanno dell'anno di scadenza; il bollino blu deve essere effettuato con la revisione dell' autovettura** (e non più una volta l'anno); **sono stati eliminati alcuni certificati.**

Azioni in programma

- Completare l'attuazione del processo di liberalizzazione anche a livello delle **Regioni e degli enti locali. La Presidenza del Consiglio svolgerà un'attività di coordinamento e sorveglianza sull'intero processo**
- Adozione del **regolamento sull' autorizzazione unica ambientale per le piccole e medie imprese.**
- Decreti attuativi per le comunicazioni telematiche tra i Comuni dei dati anagrafici e di stato civile.
- **Regolamenti di semplificazione in materia di attività produttive**
- Provvedimenti finalizzati a ridurre gli adempimenti amministrativi. Le proposte di semplificazioni saranno raccolte anche attraverso la nuova consultazione telematica **"SemplificaPA"**
- Adozione dei **regolamenti attuativi dello Statuto delle imprese** per prevenire l'introduzione di nuovi oneri



- Linee guida per la semplificazione e la proporzionalità nei **controlli sulle imprese**
- Adozione delle linee guida per mettere on line sui siti delle amministrazioni tutte le informazioni sulle procedure e i servizi delle amministrazioni

2.1.7 Una Difesa moderna

Il settore della Difesa è stato oggetto di un profondo intervento di riforma per **aumentarne l'efficienza e modernizzarne l'assetto, riducendo** allo stesso tempo i **costi** operativi. La spending review ha anticipato alcuni di questi processi, introducendo un taglio alle dotazioni organiche di personale e avviando un processo di dismissione del patrimonio immobiliare della Difesa. Una volta approvata definitivamente la riforma, attualmente in corso di esame al Senato, saranno adottate le misure attuative necessarie per renderne operativi gli effetti.

Azioni in programma

- **Proseguimento delle missioni militari internazionali** all'estero nelle quali le Forze Armate sono presenti con forze di peacekeeping, dal Libano all'Afghanistan, o con osservatori, come in Siria.
- Presentare in Parlamento una proposta di **revisione del codice militare penale di pace** e di adottare i **decreti regolamentari per individuare i settori strategici nella Difesa e nella Sicurezza Nazionale** in relazione ai quali lo Stato può esercitare poteri speciali nei confronti di società privatizzate.

2.1.8 Servizi pubblici locali.

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della disposizione cardine della nuova disciplina dei servizi pubblici locali. La disciplina in questione era da ultimo stata rielaborata in occasione della conversione in legge del decreto Cresci-Italia e l'annullamento colpisce anche la nuova formulazione. La Corte, in particolare, ha ritenuto che la disciplina in questione fosse **in contrasto con l'esito del referendum abrogativo**, in quanto delineava una disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica che era contraddistinta dalla medesima *ratio* di quella abrogata dal referendum. In particolare, con essa si operava una drastica riduzione delle ipotesi di affidamenti *in house*, al di là di quanto prescritto dalla normativa comunitaria. Le novità introdotte successivamente accentuavano la drastica riduzione delle ipotesi di affidamenti diretti dei servizi pubblici locali che la consultazione referendaria aveva inteso escludere. L'esplicita esclusione del servizio idrico non è valsa, secondo la Corte, a rendere legittimo l'intervento del legislatore.

Azioni in programma

- **Ridefinire un quadro normativo coerente e integralmente attuativo del diritto comunitario**
- Tenere conto del nuovo pacchetto sulle regole sugli aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale (SIEG) adottato dalla Commissione europea il 20 dicembre 2011.



2.2 CRESCITA E RINNOVAMENTO DELLA SOCIETÀ A VANTAGGIO DELLE GENERAZIONI FUTURE

2.2.1 Liberalizzazioni e concorrenza

Il Governo ha avviato **un vasto programma di liberalizzazioni e apertura dei mercati** sulla base delle segnalazioni dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato. Tra i provvedimenti più significativi spiccano **la liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali** e la definizione **del principio generale di libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali, senza il rispetto di contingenti o di distanze minime**. Sono state soppresse, inoltre, **le limitazioni per l’esercizio di attività professionali e la riduzione del tirocinio, dove previsto, a 18 mesi**; sono stati definiti i **criteri per la disciplina delle attività economiche che devono essere basati sul principio di libertà di accesso ai mercati e sull’eliminazione dei controlli ex-ante**, come le autorizzazioni, i nulla-osta o altri atti di assenso dell’amministrazione. Più poteri all’Antitrust, che **potrà chiedere l’annullamento** degli atti pubblici contrari alla concorrenza; per la prima volta è stata definita un **disciplina dell’interlocking directorates** per tutelare la concorrenza in relazione alle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari, mediante l’imposizione del divieto ai manager di occupare incarichi di gestione in più imprese che sono tra loro concorrenti. È stata avviata la liberalizzazione dei **settori dei trasporti** ed è stata costituita un apposita **Autorità**. Si segnalano inoltre l’istituzione della **SRL semplificata**; **la tutela amministrativa contro le clausole vessatorie**; **il potenziamento del servizio farmaceutico e all’incremento del numero dei notai**; l’avvio della **liberalizzazione della distribuzione dei carburanti**; **la riforma della disciplina delle professioni regolamentate**; **separazione proprietaria di SNAM da ENI**.

Azioni in programma

- Dare **piena attuazione al quadro di liberalizzazioni**
- **Attivare presso la Presidenza del Consiglio l’attività di monitoraggio sulla riforma della regolazione e per il coordinamento ed impulso delle politiche di liberalizzazione**
- **Elaborare una nuova legge per la concorrenza** per estendere ulteriormente l’apertura dei mercati e rendere più incisive le liberalizzazioni già avviate anticipandone i tempi previsti dal vigente ordinamento, da giugno 2013 ad ottobre 2012, per la presentazione del disegno di legge
- **Disegno di legge che valorizzi il “merito” in senso trasversale**

2.2.2 Modernizzazione del mercato del lavoro

Con la riforma, si sono create le condizioni per realizzare, anche in Italia, un mercato **inclusivo e dinamico** e per superare le segmentazioni che tendono a escludere o marginalizzare giovani e donne. L’obiettivo è di **aumentare l’occupazione, ridurre la precarietà** e diminuire i tempi della transizione tra scuola e lavoro e tra disoccupazione e occupazione. La creazione di nuovi posti di lavoro, infatti, è uno dei requisiti fondamentali di una crescita equilibrata. La riforma, inoltre, favorisce **la tutela del lavoratore** nel mercato (piuttosto che il singolo posto di lavoro), e ne incentiva



l'occupabilità e la produttività. Infine si riduce la flessibilità in ingresso, **contrastando la precarietà a carico soprattutto di giovani e donne**, e le rigidità in uscita. Con la riforma si è inoltre realizzata una radicale modifica del sistema degli **ammortizzatori sociali**, nella direzione, da lungo tempo indicata e mai attuata, della creazione di un modello di tutele più universalistico e più finalizzato all'occupazione.

Azioni in programma

- Avviare un serio e puntuale **monitoraggio degli effetti** della riforma
- Adottare i provvedimenti per rafforzare la **partecipazione dei lavoratori**
- Rafforzare i **servizi per l'impiego**, le **politiche attive** e l'**apprendimento permanente**
- Intensificare le azioni finalizzate a promuovere la **formazione, la mobilità internazionale, l'inserimento nel mondo lavorativo dei giovani** (attingendo a finanziamenti europei).
- Avviare iniziative atte ad accorciare i **tempi della transizione scuola-lavoro** e di quella tra gli stati **disoccupazione-occupazione**.
- Presidiare l'attività concernente gli **ammortizzatori sociali**, compresi quelli in deroga, per rispondere con tempestività alle esigenze sollecitate dalla perdurante recessione economica.
- Promuovere la **stabilizzazione dei contratti a termine o di apprendistato**
- Razionalizzare e indirizzare le misure e gli **incentivi per l'imprenditoria giovanile e femminile**

2.2.3 Attuazione dell'agenda per la crescita sostenibile

Rilancio delle infrastrutture e dell'edilizia

I provvedimenti adottati fino ad oggi hanno voluto creare le condizioni per recuperare il ritardo infrastrutturale del Paese, **semplificando ed accelerando le procedure di approvazione dei progetti**. È stato facilitato, inoltre, il coinvolgimento dei capitali privati e sono state sbloccate risorse non ancora impegnate, permettendo così di avviare cantieri ancora fermi. Fino ad oggi il Cipe ha sbloccato **finanziamenti pubblico/privati per circa 35 miliardi**, finanziando circa 100 opere su tutto il territorio nazionale. E' stato introdotto e già reso operativo nel nostro ordinamento il **Project Bond**, uno strumento finanziario che consentirà di attrarre ingenti capitali privati per finanziare la realizzazione delle infrastrutture. Altre misure importanti sono la **defiscalizzazione delle opere**, il riconoscimento dell'**autonomia finanziaria dei porti** e l'avvio del **Piano Città**. Un forte **stimolo all'edilizia** è rappresentato dagli sgravi per i lavori di ristrutturazione delle abitazioni e per la riqualificazione energetica, che consentirà ai cittadini di realizzare interventi un totale di quasi 200 mila euro, agevolati per metà dallo Stato. Oltre che, infine, l'introduzione dello Sportello Unico.

Misure per la competitività delle imprese

Si è intervenuti per allentare i vincoli finanziari alla crescita, incentivando le imprese che si patrimonializzano (**ACE**), liberalizzando la **finanza di impresa** e l'accesso al mercato dei capitali a favore delle società non quotate, migliorando le condizioni di accesso al credito



attraverso il rifinanziamento del **Fondo di Garanzia** e introducendo l'estensione del pagamento dell'**Iva per cassa**.

E' stata avviata la riforma degli incentivi, istituendo il **Fondo Unico per la Crescita Sostenibile** che, grazie ad un processo di razionalizzazione delle norme, ha permesso di recuperare circa 650 milioni di euro per il solo 2012.

È stato individuato, attraverso un'approfondita concertazione con le associazioni di categoria, un percorso per avviare **in tempi brevi lo sblocco dei pagamenti scaduti della Pubblica amministrazione**. Il sistema, basato sulla certificazione, compensazione e garanzia per lo smobilizzo dei crediti attraverso il sistema bancario, è operativo e sono in corso le domande di certificazione da parte delle imprese.

Strategia energetica nazionale

Il Governo, inoltre, conferma **il settore energetico come elemento chiave per la crescita sostenibile** per il Paese; per questo si intende formulare una Strategia Energetica Nazionale incentrata su tre obiettivi cardine: energia meno costosa per cittadini ed imprese, maggior sicurezza e indipendenza di approvvigionamento, crescita economica legata al settore energetico.

Azioni in programma

- Sono in corso di finalizzazione **progetti di investimento** da presentare al CIPE per 15 miliardi di euro
- Finalizzazione della **Strategia Energetica Nazionale**
- Norme per favorire **la nascita e lo sviluppo di nuove aziende** innovative (*startup*) anche nel settore agricolo ed agroindustriale
- **Attrazione di investimenti esteri** in Italia
- Presentazione di un **ulteriore DL Semplificazioni e del disegno di legge annuale sulle PMI**.
- Presentazione del nuovo Piano Aeroporti
- **Presentazione del Piano Strategico del Turismo**
- Presentazione di alcune **proposte di legge delega** in materia di contratti pubblici, edilizia e governo del territorio, circolazione stradale e navigazione marittima per l'ammodernamento del codice della navigazione
- **Definizione di una procedura autorizzativa unica per la realizzazione delle grandi opere** di interesse nazionale, che garantisca **l'ascolto di tutti gli interessi**, promuova il consenso tramite adeguate **misure di compensazione** e stabilisca meccanismi di risoluzione degli stalli decisionali, con certezza dei tempi di definizione.
- **Recepimento della direttiva europea sulle tempistiche di pagamento. (?)**

2.2.4 Agenda digitale

A marzo è stata istituita la **Cabina di regia per l'Agenda digitale italiana**, con l'obiettivo di definire la strategia nazionale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'economia



digitale definiti a livello comunitario con “l’agenda digitale per l’Europa”. I lavori si concluderanno a settembre con la presentazione del **DL Digitalia**.

Azioni in programma

- **Azzeramento del digital divide** di primo livello e **realizzazione delle reti di nuova generazione**
- **Sviluppare il commercio elettronico** a livello nazionale ed internazionale
- Conseguire la **piena digitalizzazione dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione**, garantendo il consolidamento e l’interoperabilità dei sistemi informativi. Particolare attenzione verrà data all’operatività della carta d’identità elettronica e allo sviluppo della Sanità elettronica
- **Accrescere il livello di alfabetizzazione digitale** della popolazione italiana a partire dal mondo della scuola
- Rafforzare gli **investimenti pubblici e privati** nel settore dell’Ict per agevolare il *cloud computing* e la diffusione della cultura *open data*

2.2.5 Scuola, Università, Ricerca

Il sistema educativo è alla base dello sviluppo sociale ed economico: **migliorare la qualità** dell’istruzione, affermare e valorizzare il **merito**, **estendere la scolarità** e allinearla alle esigenze del mercato del lavoro, promuovere l’apprendimento permanente, favorire la permeabilità fra **Università, imprese e centri di ricerca**, migliorare gli standard di **valutazione** e la loro trasparenza sono gli obiettivi principali su cui si basa l’azione di Governo. Il sistema della ricerca e dell’innovazione necessita anzitutto di migliorare la propria capacità di attingere alle risorse finanziarie che la Commissione Europea mette a disposizione. A questo deve seguire un incisivo programma di semplificazione degli strumenti normativi e finanziari di sostegno all’innovazione. Il Governo pone molta attenzione soprattutto alla ricostruzione dei grandi **aggregati di competenze nazionali**, strumentali non solo alla specializzazione intelligente dei territori, ma anche all’identificazione di *cluster* innovativi e, in ultima istanza, al disegno di politiche nazionali in settori di interesse strategico.

Azioni in programma

- Rendere la **scuola più digitale** attraverso la **dematerializzazione delle procedure amministrative** e dei rapporti con docenti, studenti e famiglie
- Reclutare **docenti più giovani, capaci e meritevoli** (l’età media del docente italiano è 50 anni) e assicurare la **formazione continua** dei docenti
- Contrastare l’insuccesso formativo e la **dispersione scolastica** in particolare al Sud
- Promuovere l’**apprendimento permanente** e potenziare l’**istruzione primaria tecnico-professionale**
- Riformare i **dottorati di ricerca** e creare un’**interazione stabile tra attività di formazione e attività di ricerca e sviluppo tecnologico e industriale**



- Coordinare le procedure per il conseguimento dell'**abilitazione scientifica nazionale** al ruolo di professore di prima e seconda fascia e definire una precisa programmazione temporale per le procedure da avviare nel biennio 2013 – 2014
- Promuovere metodi trasparenti e oggettivi di **valutazione e accreditamento degli Atenei e dei corsi**.
- Revisionare i **meccanismi di finanziamento al sistema universitario**
- Predisporre il programma **Horizon Italy 2020**, finalizzato a definire il quadro strategico di programmazione delle risorse per la ricerca e l'innovazione in sinergia con la nuova programmazione comunitaria
- Avviare iniziative di sostegno alla **nuova imprenditorialità**
- Avviare il **processo di razionalizzazione del sistema degli Enti pubblici di ricerca**

2.2.6 Governo del territorio e ambiente

Nell'ambito della coesione territoriale il primo obiettivo è dare una rapida attuazione al Piano di Azione Coesione con cui il governo ha affrontato il ritardo di attuazione dei fondi comunitari nel Sud affinché il potenziale di sviluppo di questa area contribuisca allo sviluppo del Paese: sia ai grandi progetti ferroviari e di manutenzione del territorio, sia ai progetti per i giovani (Università, privato sociale e scuole), sia al miglioramento e potenziamento dei servizi essenziali per i cittadini (cura infanzia e anziani, giustizia e sicurezza). Quindi è prevista l'ultima **riprogrammazione dei fondi comunitari 2007-2013** agendo, d'intesa con le Regioni, per **circa 3 miliardi di euro** sui programmi regionali: attenzione andrà data al tema "impresa e lavoro" per rafforzare il sistema industriale del Mezzogiorno. Infine il Governo si impegna a fornire ai cittadini un'informazione completa sugli interventi finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione attraverso forme innovative come quella di Open Coesione. Sul fronte delle politiche ambientali, oltre alla gestione di importanti emergenze nazionali, c'è stato un forte impulso alle politiche interne ed internazionali per lo sviluppo della green economy attraverso la mobilitazione di **risorse nazionali e comunitarie per 450 milioni di euro** che hanno permesso di avviare circa 600 progetti. Il Governo, inoltre, ha realizzato la **riforma della Protezione civile**, riorganizzando la struttura operativa e accelerando i tempi d'azione nella gestione delle emergenze.

Azioni in programma

- Avvio dei progetti e dei bandi per l'**attuazione del Piano Azione Coesione**
- **Chiusura dei contratti di sviluppo** per le grandi opere di trasporto ferroviarie e stradali
- Lancio di **bandi e progetti per i giovani dell'Università** e per il **contrasto alla dispersione scolastica**
- **Riprogrammazione di circa 3 miliardi di fondi comunitari** delle regioni del Sud
- **Avvio della ricostruzione dei centri storici del cratere aquilano**
- **Preparazione del Programma 2014-2020** per l'utilizzo dei fondi comunitari e dei corrispondenti fondi nazionali da presentare alle Commissione Europea nella primavera 2013.
- **Approvare il Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di CO2**



- **Avviare una politica per regolare il consumo del suolo** a fini non agricoli, salvaguardandone l'uso per la produzione alimentare
- **Recuperare e valorizzare** le aree **industriali dismesse** in zone urbane soggette a bonifica.
- **Contrastare il dissesto idrogeologico e adozione del piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.**
- Completare il sistema di regole per rendere trasparenti le origini dei prodotti alimentari e avviare la **semplificazioni normativa** nell'ambito dei controlli e degli adempimenti.
- Presentare ulteriori **norme per la lotta alla contraffazione e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari Made in Italy**
- **Pubblicazione on-line di tutti i controlli** a cui sono soggette le imprese agricole

2.2.7 Beni Culturali e Turismo

Il patrimonio storico-artistico, paesaggistico e tout court culturale dell'Italia non ha paragoni al mondo. La sua valorizzazione e promozione è pertanto un filone strategico indispensabile per la crescita del Paese. Per ottenere questi risultati è però necessario uscire dalla logica meramente assistenziale della cultura, favorire le partnership pubblico-privato, guardare al patrimonio culturale non solo come una eredità del passato, ma come un asset per il futuro, principale cinghia di trasmissione del motore di sviluppo turistico. In tal senso, ad esempio, il Governo ha approvato la semplificazione delle procedure di **ricerca di sponsor** per il restauro dei beni culturali (“Pacchetto semplificazioni”) e delle procedure in materia di **agevolazioni fiscali e donazioni** per i beni e le attività culturali (all'interno del decreto legge “Salva Italia”) e ha deliberato lo stanziamento di 76 milioni di euro da parte del CIPE a favore di alcune **eccellenze del patrimonio culturale e museale italiano.**

Per quanto riguarda invece il turismo, oltre al **Piano Strategico** quale strumento che per la prima volta traccia una visione del futuro e una strategia complessiva, e a numerosi progetti di **promozione turistica**, è in corso di avanzata elaborazione una iniziativa innovativa per migliorare la qualità ricettiva delle strutture attraverso un **sistema di rating e classificazione.**

Azioni in programma

- Presentazione del **Piano Strategico per il Turismo**
- Sviluppo di iniziative di attrattività turistica legate ad **EXPO 2015**
- Riorganizzare la pianificazione urbanistica con impatto sul paesaggio del territorio nazionale, definendo, insieme con le Regioni e gli Enti locali, “**piani paesaggistici**” compatibili con il rispetto del Codice dei beni culturali e del paesaggio, con la tutela di luoghi storici e naturali, con la rigenerazione dei centri urbani e periferie degradate
- Proseguire l'attività di **ricostruzione, messa in sicurezza e recupero** anche ai fini turistici delle aree colpite dal terremoto del maggio 2012, del centro storico dell'Aquila
- Approvare, in collaborazione con il Parlamento, una nuova **legge quadro per lo Spettacolo**
- Proseguire i progetti sui **grandi attrattori culturali** (es. Pompei)



2.2.8 Salute

La sfida è tutelare e **valorizzare il Servizio Sanitario Nazionale**, contenendone i costi anche attraverso la riduzione gli sprechi e intervenendo dove la qualità delle prestazioni erogate non è all'altezza. Con la *spending review* si è inciso soprattutto sulla **dimensione dell'efficienza**: con la riduzione dei posti letto, il provvedimento sulla prescrizione del principio attivo, i nuovi tetti e i regimi di scontistica sui farmaci e, soprattutto, con l'intervento sugli acquisti di beni non sanitari da parte di ASL e ospedali, per un ammontare complessivo di risparmi pari a 6,8 miliardi da qui al 2015. Altre misure importanti già adottate dal Ministero, in collaborazione con le Regioni, sono l'introduzione dei nuovi modelli di rilevazione economica CE/SP delle aziende del SSN e l'avvio della trasmissione telematica dei certificati di malattia.

Azioni in programma

- Riattivare il processo di definizione dei **Livelli Essenziali di Assistenza**
- Definire, di concerto e con le Regioni, il **Patto per la salute 2013-2015**
- Impostare i **criteri per il riparto del FSN 2013**, sulla base dei **costi standard** previsti dalla disciplina sul federalismo fiscale
- Riformare la **libera professione dei medici (intramoenia)** e intervenire sul regime di **tutela dal rischio clinico** per il personale sanitario
- Migliorare l'accesso alle cure per i portatori di **malattie rare**
- Attuare il **piano per la non autosufficienza** e promuovere **l'assistenza domiciliare per gli anziani**

2.2.9 Equità, pari opportunità e famiglia

Fra le iniziative già intraprese e orientate a **migliorare l'inclusione sociale e a promuovere le pari opportunità** si segnalano la riforma del mercato del lavoro, l'emanazione del Regolamento per l'applicazione delle "quote rosa" nelle società collegate di imprese pubbliche, le attività del Piano Nazionale contro la violenza di genere, la riduzione dei prezzi dei prodotti per la prima infanzia. Inoltre c'è stata l'approvazione e il finanziamento del Piano Nazionale per la famiglia.

Azioni in programma

- Migliorare la **qualità della spesa sociale**, attraverso il completamento della realizzazione del **sistema informativo nazionale sulle prestazioni sociali**.
- **Riformare l'ISEE**, per modificare i criteri di selezione dei soggetti da ammettere alle prestazioni sociali a condizioni agevolate
- Rivedere le **detrazioni fiscali a vantaggio della famiglia, e favorire la natalità**.
- Rifianziare la "**carta acquisti**" per il 2013 a sostegno delle famiglie colpite da disagio economico
- Aumentare il sostegno all'**imprenditorialità giovanile**
- Proseguimento delle azioni per **contrastare la violenza contro le donne e favorire la cultura della "non discriminazione"**



2.2.10 Una diplomazia più forte per la crescita del Paese.

La diplomazia italiana ha contribuito alla formazione di una **politica estera e di sicurezza europea** coerente con gli interessi e le priorità italiane, in particolare nel mediterraneo e nella gestione delle politiche migratorie. L'Italia ha accompagnato in modo attivo e costante l'evoluzione della primavera Araba e sta giocando un ruolo primario nella transizione democratica in Libia. L'azione internazionale ha inoltre mirato a sostenere le **imprese italiane** nella loro presenza sui mercati internazionali e a promuovere il sistema Paese. Il Paese, inoltre, ha contribuito alla definizione della nuova **strategia di sicurezza della NATO** adottata al Vertice di Chicago; è presente in tutti i principali teatri di crisi dal Medio oriente alla Somalia all'Afghanistan e ha partecipato alle missioni di pace all'estero.

Azioni in programma

- Tutelare i **cittadini italiani all'estero**
- Promozione della **cultura** e della **lingua italiana**
- Impegno per la protezione dei **diritti umani e le libertà** in ogni parte del mondo
- **Ratificare gli accordi internazionali** in materia fiscale, previdenziale, di promozione e protezione degli investimenti e di cooperazione culturale e scientifica.

2.2.11 Internazionalizzazione ed export

Per dare vita ad un forte coordinamento delle politiche e delle strategie di internazionalizzazione è stata avviata la Cabina di Regia per l'internazionalizzazione che riunisce i principali attori istituzionali e di impresa. E' stata inoltre costituita la nuova Agenzia per l'internazionalizzazione e l'export (nuova ICE) definendo nuove e più chiare strategie di supporto alle aziende italiane all'estero. È stata razionalizzata e potenziata la rete estera italiana, attraverso una forte integrazione, funzionale e organizzativa di Ambasciate, sedi ENIT ed ICE e Camere di Commercio estere. E' stato avviato un processo volto ad accentrare presso la Cassa Depositi e Prestiti il sistema di supporto finanziario all'export attraverso il conferimento di SACE e SIMEST. Si è inoltre intervenuto su diversi fattori sensibili per aumentare l'attrattività del Paese per gli investitori esteri, dalla rapidità della giustizia civile, all'accelerazione delle regole per la realizzazione di investimenti infrastrutturali alla riduzione degli obblighi amministrativi, al funzionamento del mercato del lavoro.

Nell'ambito dell'internazionalizzazione, infine, spicca l'Expo Universale 2015 da cui si attendono significative ricadute per l'intero sistema economico italiano.

Azioni in programma

- Con il contributo della nuova ICE, gestione della presenza imprenditoriale italiana in occasione di oltre **200 fiere internazionali per la promozione del Made in Italy**
- **Razionalizzazione della rete italiana all'estero** (Ambasciate, Camere di Commercio, sedi ICE e ENIT)
- Introdurre nuovi incentivi per **attrarre investimenti esteri**



2.2.12 Immigrazione, cooperazione internazionale e integrazione

Nell'ambito delle politiche di integrazione sono state adottate alcune iniziative significative come l'attuazione dell'**accordo di integrazione per gli immigrati**; il potenziamento e ammodernamento dei Centri identificazione e espulsione e dei Centri di accoglienza dei richiedenti asilo; la riapertura del centro di accoglienza di Lampedusa; l'istituzione del Centro Nazionale per l'Immigrazione "Iavarone"; il **potenziamento degli sportelli unici per l'immigrazione** con la proroga fino al 31 dicembre 2012 di oltre 600 lavoratori interinali; **l'informatizzazione dei procedimenti** per il riconoscimento della protezione internazionale, con conseguente riduzione dei termini. Si è proseguito con il passaggio dalla policy dell'emergenza migratoria verso un approccio di costruttiva integrazione, anche attraverso l'attivazione della conferenza permanente sulle religioni finalizzata all'integrazione, l'attivazione di intese con comunità. È stata eliminata la tassazione del 2% sulle rimesse degli immigrati, è stata approvata la Strategia nazionale Rom, è stata realizzata una politica di cooperazione unitarie e coerente. Gli altri interventi hanno riguardato il rifinanziamento del Servizio Civile, l'allungamento del permesso di soggiorno; il recepimento di alcune direttive comunitarie, tra cui, particolarmente importante, il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2009/52/CE in materia di sanzioni nei confronti di datori di lavoro che impiegano manodopera irregolare; un piano a sostegno del lavoro di cura e la dote per minori stranieri.

Azioni in programma

- Proseguimento dei programmi di **Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione**
- Potenziamento della rete SPRAR (**Sistema protezione per richiedenti asilo e rifugiati**)
- Informatizzazione delle procedure in tema di **migrazione e cittadinanza**
- Potenziamento della collaborazione con i Paesi della **sponda Nord-Africa** con particolare riferimento alle iniziative nei confronti della Libia e della Tunisia
- Stipulare **accordi di integrazione con Cina e Marocco**
- Rivedere il **testo unico delle norme riguardanti la disciplina dell'immigrazione** e la condizione dello straniero nella parte concernente l'integrazione
- Delineare proposte normative per contrastare il razzismo
- Forum per la Cooperazione internazionale

